

Fos, Foresti in visita avanza la trattativa per salvare la fabbrica

► Circa tre ore per verificare le condizioni dello stabilimento
ottimismo tra i lavoratori: «Intanto pensiamo al piano sociale»

BATTIPAGLIA

Carmen Incisivo

È durata circa tre ore la visita di esponenti del gruppo Foresti (Jcoplastic) allo stabilimento Fos di Battipaglia. Un incontro annunciato nella giornata di mercoledì, a margine del summit che si è svolto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che testimonia il veloce avanzamento dello strato delle trattative che potrebbe portare alla compravendita del sito che Prysmian ha ufficialmente chiuso lo scorso primo maggio «per mancanza di commesse», fece sapere il gruppo all'epoca. Un'operazione che consentirebbe di non veder scomparire una realtà produttiva importante per il Mezzogiorno d'Italia e di non perdere circa 300 posti di lavoro, molti dei quali occupati da operai altamente specializzati nella produzione di fibra ottica.

I DETTAGLI

La visita di ieri mattina sarebbe servita a verificare lo stato in cui versa lo stabilimento sul quale il gruppo imprenditoriale - che non molto tempo fa salvò la Treofan di Battipaglia, poi diventata Total Green, dalla chiu-

sura - ha manifestato un concreto interesse. Nessun commento ufficiale da parte degli interlocutori, vista anche la fase molto delicata della trattativa. Anche al Mimit, che sin dall'inizio della vertenza ha messo in campo grande impegno per una positiva risoluzione della vertenza, le bocche restano cucite. Lavoratori e rappresentanti sindacali, in questo momento, vivono una condizione di cauta speranza. «Attendiamo di essere convocati, probabilmente per la prossima settimana - fanno sapere gli esponenti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl - in quell'occasione capiremo quali sono le opzioni presenti sul tavolo. È innegabile che le notizie che filtrano rispetto alla trattativa ci lasciano ben sperare ma siamo consapevoli che non è un'operazione di poco conto e che necessita di essere accompagnata nel modo più corretto possibile».

I NODI

Restano comunque da risolvere diversi problemi, uno su tutti riguarda la piena realizzazione del piano sociale. Attualmente sono attive le interlocuzioni tra sindacati e gruppo Prysmian per cercare di chiudere la partita delle ricollocazioni di una parte della forza lavoro in altri

stabilimenti. I posti messi a disposizione sono circa una cinquantina, ciò permetterebbe di alleggerire di molto la dotazione organica complessiva della fabbrica. A questo occorre aggiungere i tanto agognati incentivi all'esodo, necessari per favorire la fuoriuscita di personale. «Con Prysmian - concludono i rappresentanti sindacali - abbiamo comunque la responsabilità di chiudere questa partita, al netto dell'eventuale compravendita in cui tutti confidiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Minori e donne gravide, cure a ostacoli

SAPRI

Antonietta Nicodemo

Assente il radiologo, niente raggi per minori e donne gravide, e nei piccoli ospedali di periferia, scattano i disagi. È quanto emerge dalla vicenda accaduta nei giorni scorsi a un adolescente di Sapri, investito da un'auto e costretto a raggiungere Vallo per una radiografia. Il 15enne stava transitando con la sua bici elettrica quando un'auto lo ha inve-

stato. Il ragazzo è stato accompagnato da un familiare in ospedale. Le sue condizioni non destano preoccupazione ma i medici, che gli hanno riscontrato un trauma contusivo, hanno ritenuto necessario eseguire raggi al femore, al bacino e alla colonna cervicale. E qui sono iniziati i problemi. Al momento dell'arrivo del giovane, in serata, non era in servizio un medico radiologo. È stato dunque attivato il protocollo in vigore nell'Asl secondo cui in assenza di radiologo si può prevedere che le radiografie

vengano refertate, a distanza, da uno specialista presente in un altro ospedale dell'azienda, attraverso la telemedicina, una possibilità però non contemplata per i minori e le donne gravide per i quali il consenso informato con l'elenco di tutti i rischi del caso può essere somministrato solo dal radiologo. Il giovane ha raggiunto il San Luca di Vallo con l'auto del familiare. L'Immacolata dispone di un solo medico radiologo. Nelle stesse condizioni Polla e Roccadaspide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carambola allo svincolo: sei feriti e caos traffico

EBOLI

Paolo Panaro

Tamponamento a catena sull'autostrada del Mediterraneo verso l'uscita di Eboli. L'incidente stradale è accaduto ieri mattina verso le 12: coinvolti un camper e tre automobili. Sei le persone ferite tra cui un minorenne di 15 anni, il padre, e una donna 47enne di Avellino. È lei la persona più grave soccorsa e trasportata in codice rosso all'ospedale di Eboli per un trauma

faciale e visivo. Nessuno dei feriti è in pericolo di vita. Due gli anziani che hanno rifiutato le cure mediche avendo riportato solo escoriazioni non gravi. Gli automobilisti che hanno notato le auto gravemente danneggiate le hanno schivate ed hanno allertato i soccorritori e le forze dell'ordine. In autostrada è giunta la polizia stradale di Eboli, agli ordini dell'ispettore Giovanni D'Aria, e il personale del 118 del Vopi che ha trasportato con le ambulanze i feriti agli ospedali di Eboli e Battipaglia. I poliziotti hanno bloccato il traf-

fico ed hanno effettuato i rilievi per stabilire la dinamica del sinistro stradale. La ferita più grave conduceva una Volkswagen Golf, due anziani erano a bordo del camper, provenivano da Pozzuoli ed erano diretti a Capaccio Paestum per le vacanze. Nell'incidente sono rimaste coinvolte anche una Hyundai con a bordo il minorenne e il padre che sono stati accompagnati all'ospedale di Battipaglia e una Fiat Stilo, condotta da un uomo che ha riportato solo escoriazioni. In fase d'accertamento la dinamica del tampona-

mento. Sembra che il conducente di uno dei veicoli abbia perso il controllo dell'auto tamponando le altre autovetture che a loro volta sono finite sul camper. Disagi per gli automobilisti diretti verso Eboli e l'autostrada del Mediterraneo per agevolare le operazioni di soccorso dei feriti è stata chiusa a Battipaglia. Poi, dopo i rilievi della polizia stradale sono stati spostati tutti i veicoli coinvolti nel tamponamento e sono stati prelevati dai carotteri. Fortunatamente, nessuno dei feriti ha riportato gravi conseguenze anche se l'e-

pilogo del sinistro stradale poteva essere ben più grave. Gli agenti stanno accertando le cause del sinistro, tra le ipotesi c'è anche quella dell'alta velocità. Purtroppo, nel periodo estivo, spesso anche per cause banali, gli incidenti anche gravi sull'autostrada del Mediterraneo sono frequenti. È un tratto di strada molto battuto in estate anche dai turisti e bisogna percorrerlo rispettando il codice della strada e non effettuare manovre azzardate o errate in prossimità degli svincoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo incidente causato dai cinghiali autorizzato abbattimento straordinario

PISCIOTTA

Carmela Santi

Ancora un incidente stradale nel Cilento causato dai cinghiali. Due notti fa lungo la strada provinciale che collega Caprioli con lo scalo ferroviario di Pisciotta-Palinuro, è stata sfiorata la tragedia. Secondo una prima ricostruzione, un'auto con a bordo due giovani è finita contro l'animale che stava attraversando la strada. Fortunatamente, gli occupanti del veicolo non hanno riportato ferite grazie alla moderata velocità a cui viaggiavano. L'emergenza cinghiali nel territorio salernitano continua a destare preoccupazione. Solo qualche giorno fa, a Marina di Camerota, un gruppo di cinghiali ha raggiunto il centro abitato, seminando il panico tra i turisti. Anche in



questo caso, per fortuna, non ci sono stati feriti. Il problema ungulati ha raggiunto livelli critici nel Cilento, minacciando l'agricoltura, la sicurezza stradale e l'equilibrio ambientale. In risposta, il Comune di Vallo ha ottenuto l'autorizzazione per l'abbattimento controllato dei cinghiali tra Spinacelli, Pattano, Mazzavacche e Metoio. Questo intervento fa parte del piano regionale per la gestione della fauna selvatica nelle aree fuori Parco. Le

operazioni di abbattimento, condotte da selettore autorizzati, si svolgeranno fino al 30 luglio. L'obiettivo è ridurre la popolazione di cinghiali che, negli ultimi anni, ha causato ingenti danni alle coltivazioni e rappresenta un pericolo crescente per la circolazione stradale. I selettore, esperti nella gestione della fauna selvatica, opereranno seguendo rigide direttive del piano regionale, garantendo un approccio rispettoso dell'ecosistema locale. L'abbattimento controllato è considerato una misura necessaria per contenere l'emergenza e prevenire ulteriori danni alle attività agricole e alla sicurezza. Gli amministratori di Vallo hanno espresso soddisfazione per questa azione concreta in risposta alle richieste di aiuto della comunità locale, esasperata dai danni provocati dai cinghiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irrigazione sostenibile 4 milioni al Consorzio

CAPACCIO PAESTUM

Antonio Vuolo

Fonti rinnovabili per l'irrigazione, dalla Regione Campania 4 milioni di euro al Consorzio Bonifica di Paestum. Il finanziamento, che rientra nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, è per un progetto che prevede la costruzione di un impianto idroelettrico di 240 KW in località Ponte Calore, nel comune di Serre, e due impianti fotovoltaici di 800 KW ciascuno presso le vasche d'irrigazione nelle località Tempa San Paolo e Tempa di Lepre a Capaccio Paestum. Una volta installati, consentiranno di ridurre drasticamente i costi energetici a carico dell'Ente, sulla scorta della oculata gestione che ha

caratterizzato, negli anni, l'operato dell'amministrazione consortile guidata dal presidente Roberto Ciuccio, cui va ascritto il merito di aver ottenuto l'ennesimo finanziamento pubblico a beneficio dei consorziati. L'amministrazione targata Ciuccio, ricandidatasi compatta alle elezioni per il rinnovo degli organi consortili in programma domenica, 16 giugno prossimo, comunica, inoltre, che «sono in corso di ultimazione anche i lavori di costruzione di una nuova vasca d'irrigazione da 45 mila metri cubi a Serre, e che a breve inizieranno anche i lavori di ristrutturazione dell'importante canale Acque Salse di Capaccio Paestum, che dalla località Seliano attraversa tutto il centro urbano e s'innesta nel Rio Ciorlitto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radiologia senza medici il S. Francesco cerca sostituti

OLIVETO CITRA

Margherita Siani

Un avviso diramato a tutte le aziende sanitarie campane per ricercare radiologi che danno la disponibilità a convenzionarsi con l'ospedale di Oliveto Citra. Lo ha emanato il Direttore generale Gennaro Sosto per sopperire alla carenza di personale nel reparto di radiologia che impone, da oggi, il ritorno alla tele-radiologia notturna. Si cercano due radiologi che sostituiscono quelli che hanno dato le dimissioni un mese fa per garantire la guardia notturna. La ricerca è per 370 ore mensili per 5 mesi. La richiesta è stata mostrata dal direttore sanitario di Oliveto Citra, Aristide Tortora, che ha incontrato i dodici sindaci della Comunità montana Sele-Tanagro, durante una riunione convocata dal presidente dell'ente montano, Giovanni Caggiano, con i sindacati, Cisl e Cgil, le associazioni cittadine attiva di Oliveto Citra, il tribunale del malato. Presente anche il presidente della comunità montana Cervialto. Il presidio di Oliveto infatti, è quello di riferimento anche dell'area dell'alta Irpinia, sguarnita completamente di ospedali, tanto che molte prestazioni di Oliveto sono aumentate anche per effetto di questa circostanza. Il direttore Tortora ha quindi presentato ai sindaci il nuovo atto aziendale relativo al San Francesco, annunciando anche l'attivazione, non appena sarà approvato, di due posti di subintensivista nel reparto di cardiologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada Cervati «Fauna, rischi per la stagione riproduttiva»

SANZA

L'asfalto sul monte Cervati è sempre più terreno di polemiche. Da una parte l'amministrazione comunale che porta avanti il progetto per asfaltare la strada che porta sulla cima del Cervati, dall'altra numerose associazioni ambientaliste che hanno anche presentato ricorsi. Il Tar li ha respinti perché giunti in ritardo ma ora c'è un altro fronte. Nell'area del Cervati, infatti, si sta verificando il periodo riproduttivo di numerose specie protette, alcune delle quali estremamente rare nella regione. Per questo motivo le associazioni Ardea, Asoim, Cai, Get Vallo di Diano, Italia Nostra, Legambiente Agropoli, Lipu, W il Lupo e WWF Campania hanno presentato una formale richiesta alla direzione del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, affinché si fermi il cantiere per proteggere la fauna selvatica. «Considerando gli habitat e le specie presenti, i lavori per la strada dovrebbero essere sospesi da marzo a luglio per evitare danni derivanti dalla movimentazione di mezzi, produzione di polveri, presenza antropica costante, rumore, che potrebbero causare mortalità diretta o disturbi alla riproduzione. Nonostante ciò, i lavori continuano senza sosta, violando anche il Piano di Gestione dell'area». La richiesta è stata inviata all'ufficio speciale valutazioni ambientali della Regione Campania.

pa.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA